



www.fuib.it faib@confesercenti.it

Petrolifera Adriatica: nuovo sciopero degli impianti a marchio Esso in Toscana l'8 agosto. Unilaterale violazione contrattuale e taglio al margine dei gestori. Pronte altre azioni giudiziarie



Le Organizzazioni di Categoria dei gestori – Faib Confesercenti, Fegica Cisl e Figisc Confcommercio – hanno proclamato un nuovo giorno di sciopero ...

Segue a pag. 2

Nuovo impianto Coop a Sassuolo (MO). Partita la mobilitazione dei gestori. Faib: solo uniti potremo evitare la distruzione del nostro lavoro e la desertificazione del territorio



È partita la mobilitazione dei gestori della Provincia di Modena, organizzata da Faib Confesercenti ...

Segue a pag. 2

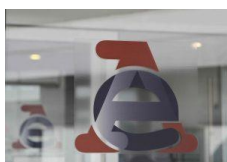
Esso, Faib Sicilia denuncia anomalie rimborsi cali



Con una nota a firma del Presidente Regionale Stello Bossa la Faib Sicilia ha denunciato le numerose segnalazioni ...

Segue a pag. 3

Importante iniziativa di Faib e Assolavaggisti su memorizzazione e trasmissione elettronica dei corrispettivi prodotti da distributori automatici ("Vending machine"). Chiariti gli aspetti applicativi. Restano esclusi i distributori carburanti



Lo scorso lunedì 17 luglio, durante l'Assemblea di Presidenza congiunta di Faib e Assolavaggisti, si è tenuto un incontro di chiarimento ...

Segue a pag. 3

Vertenza Esso, Petrolifera Adriatica e Retitalia, il Giudice rinvia tutto al 27 settembre. Faib, Fegica e Figisc: una decisione necessaria per studiare gli atti

Si è svolta stamane presso il Tribunale Civile di Roma la prima Udienza del procedimento promosso da Faib, Fegica e Figisc verso la Esso italiana, Petrolifera Adriatica e Retitalia, ...

Segue a pag. 5

Sarzana, il Consiglio di Stato nega la sospensiva. Rimane lo stop del TAR ai lavori dell'impianto Enercoop



Nulla di fatto al Consiglio di Stato dove si è arenata la richiesta di sospensiva della sentenza del TAR che aveva bloccato i lavori di costruzione dell'impianto di distribuzione carburanti dell'Enercoop di Sarzana, ...

Segue a pag. 5

2

Petrolifera Adriatica: nuovo sciopero degli impianti a marchio Esso in Toscana l'8 agosto. Unilaterale violazione contrattuale e taglio al margine dei gestori. Pronte altre azioni giudiziarie

Le Organizzazioni di Categoria dei gestori – Faib Confesercenti, Fegica Cisl e Figisc Confcommercio – hanno proclamato un nuovo giorno di sciopero che coinvolge, dalle ore 19.00 del giorno 7 agosto alle ore 7.00 del giorno 9 agosto, i punti vendita della Petrolifera Adriatica a marchio Esso posti in Toscana.

Questa la decisione assunta dai Comitati di Colore delle tre sigle sindacali. Lo sciopero dei gestori è la prima risposta all'unilaterale, immotivata e grave violazione contrattuale attuata da Petrolifera Adriatica che, in costanza di Accordo economico e normativo, taglia e saccheggia il margine dei gestori a marchio Esso, determinando una grave perdita economica, la crisi delle gestioni, la disparità di trattamento dei gestori a marchio, causando condizioni inique e discriminatorie.

La decisione scomposta degli acquirenti del pacchetto Esso in Toscana non sorprende ed anzi conferma l'atteggiamento arrogante e aggressivo, non curante delle Leggi di Settore, con il quale si pongono nei confronti dei singoli gestori, proprio mentre il Giudice ha avviato l'esame degli Atti del procedimento cautelare intentato dalle Associazioni dei gestori nei confronti in particolare di Petrolifera Adriatica per le violazioni di Legge e di Contratto direttamente nei confronti delle Associazioni stesse. Il ricatto economico attuato da Petrolifera Adriatica perché i gestori cedano alle pressioni finalizzate all'accettazione delle condizioni economiche e normative, unilateralmente ed arbitrariamente decise dal medesimo "retista", in palese violazione di quanto disposto con gli Accordi collettivi vigenti e sottoscritti ai sensi e per gli effetti

delle Norme, non passerà. I gestori con l'ausilio delle Associazioni di Categoria sono pronti a nuove azioni giudiziarie, promosse in tutta la Regione.

I Gestori a marchio Esso della Toscana respingono il grave attacco ai propri diritti, alla dignità del lavoro e di fare impresa in un mercato disciplinato da norme specifiche e denunciano all'opinione pubblica lo strappo alla legalità di Petrolifera Adriatica e il disinteresse e il silenzio della Esso che, pur rimanendo soggetto attivo nella distribuzione, promozione e vigilanza del proprio prodotto, tace di fronte alla palese violazione degli Accordi sottoscritti e vigenti, ceduti insieme alla proprietà degli impianti. Il Modello grossista si rivela per quello che è: un Modello di business basato sulla redistribuzione degli utili a scapito del gestore. Un'appropriazione fondata sulla prevaricazione e sulla violazione delle Leggi. Siamo al capitalismo selvaggio. Decidendo di promuovere, come prima risposta, l'iniziativa di sciopero per l'8 agosto, i gestori intendono dare un messaggio preciso al retista: rispetto integrale degli Accordi in essere. In assenza di risposte adeguate, civili e rispettose dei diritti di ciascuno, nell'ambito del quadro normativo di Settore, c'è spazio solo per nuove proteste, nuovi scioperi e azioni giudiziarie. Petrolifera Adriatica non può continuare a sottrarsi al rispetto degli obblighi del contratto stipulato dalla Esso in cui è subentrata con l'acquisto degli impianti e al tempo stesso invocare – in virtù delle sue ridotte dimensioni – un'area franca nella quale fare e disfare a suo piacimento, facendo strame delle Leggi.

Le ridotte dimensioni, invocate sfacciatamente persino nelle aule di tribunale, non possono inficiare o derogare un principio che deve rimanere inviolabile per tutti: il rispetto delle Leggi non è negoziabile.

Faib, Fegica e Figisc invitano in modo ultimativo Petrolifera Adriatica ad uniformare da subito i propri comportamenti alle Norme e alle Leggi di Settore e a riconoscere ai

FAIB Informa 16

gestori a marchio quanto dovuto ai sensi e agli effetti dell'Accordo economico e normativo vigente – e tuttora applicato – con Esso.

Leggi la [Lettera alla Commissione di Garanzia](#) su www.faib.it

Nuovo impianto Coop a Sassuolo (MO). Partita la mobilitazione dei gestori. Faib: solo uniti potremo evitare la distruzione del nostro lavoro e la desertificazione del territorio

È partita la mobilitazione dei gestori della Provincia di Modena, organizzata da Faib Confesercenti per evitare la distruzione di decine e decine di piccole imprese della distribuzione carburanti, nuova disoccupazione e la desertificazione del territorio.

Il Direttore e il Presidente della Faib Confesercenti di Modena, Marco Poggi e Franco Giberti hanno invitato l'Amministrazione comunale ad un confronto per spiegare le ragioni di un settore impegnato a livello nazionale e territoriale in una difficile opera di razionalizzazione e ristrutturazione dei punti vendita. Immettere sul territorio un gigante distributivo come quello ipotizzato sarebbe come condannare alla scomparsa decine e decine di punti vendita, con la conseguente risultante di creare nuova disoccupazione e forti disservizi agli utenti automobilistici, condannati per pochi spiccioli a fare decine di chilometri per fare rifornimento. Senza avere un servizio in più.

La comunità è pronta ad opporsi alle speculazioni commerciali e all'esproprio sociale e culturale del territorio e della comunità.

Leggi gli [Articoli 1 e 2](#) su www.faib.it

3

Esso, Faib Sicilia denuncia anomalie rimborsi cali

Con una nota a firma del Presidente Regionale Stello Bossa la Faib Sicilia ha denunciato le numerose segnalazioni pervenute da parte dei gestori a marchio Esso di tutto il territorio regionale in merito all'inosservanza da parte dell'Azienda di quanto sancito negli Accordi economici nazionali in materia di rimborso dei cali.

Diverse sono le gestioni che, malgrado abbiano rispettato le procedure previste per la comunicazione dei cali, lamentano per l'annualità 2016 di avere ricevuto a titolo di rimborso dei cali, importi al di sotto di quelli derivanti dalla corretta applicazione dei parametri indicati dall'Azienda. Un drastico e ingiustificato taglio delle cifre corrisposte che oscilla tra il 20% e il 50% rispetto a quanto realmente dovuto alle gestioni. Un atteggiamento assolutamente incomprensibile che sta arrecando un grave danno all'economicità dei punti vendita e che pone ancora una volta il tema del rispetto delle regole al centro del confronto con i nostri interlocutori.

Appare infatti intollerabile, che in una fase delicata come quella che stanno attraversando i gestori Esso, l'Azienda porti avanti comportamenti che agiscono al di fuori dello steccato della legalità tenuto anche conto della Sentenza del 6 giugno u.s. della 2^a Sezione Civile della Corte di Cassazione n° 14004 che ha stabilito, di diritto, che il rimborso dei cali non può essere negato, anche perché si tratta di restituzione di somme anticipate per quantitativi di carburanti non erogati.

Leggi la **Nota della Faib Sicilia** su www.faib.it

Importante iniziativa di Faib e Assolavaghisti su memorizzazione e trasmissione elettronica dei corrispettivi prodotti da distributori automatici ("Vending machine").

Chiariti gli aspetti applicativi. Restano esclusi i distributori carburanti

Lo scorso lunedì 17 luglio, durante l'Assemblea di Presidenza congiunta di Faib e Assolavaghisti, si è tenuto un incontro di chiarimento e dibattito con i Dirigenti dell'Agenzia delle Entrate sul tema "Memorizzazione e trasmissione elettronica dei dati corrispettivi prodotti da distributori automatici ("Vending machine)". L'incontro, che ha visto la partecipazione del Dott. Mario Carmelo Piancaldini (Dirigente Area Accertamento e Project Management Direzione Centrale Agenzia delle Entrate) e del Dott. Emiliano Luglio (Funzionario Area Accertamento Direzione Centrale Agenzia delle Entrate), è stato organizzato dalle due Federazioni, in maniera congiunta, per chiarire gli aspetti più problematici della nuova disciplina e avviare una fase di confronto direttamente con l'Amministrazione finanziaria.

Durante la riunione sono emerse tutte le problematiche riguardanti il nuovo adempimento e l'Agenzia delle Entrate si è mostrata molto disponibile sia in fase di presentazione della disciplina che a fornire eventuali chiarimenti in una fase successiva, qualora ve ne fosse necessità.

Durante l'incontro è stato confermato che, a decorrere dal 1° aprile scorso, – i soggetti passivi IVA che effettuano operazioni tramite distributori automatici, dotati di memorizzazione elettronica, sono obbligati alla trasmissione telematica dei dati dei corrispettivi per tutte le cessioni di beni e prestazioni servizi effettuate mediante tali vending machine (a prescindere dalla categoria merceologica del bene oggetto di cessione o del servizio oggetto della

FAIB Informa 16

prestazione).

Per rientrare nella disciplina, direttamente dal 1° aprile scorso, la Vending machine doveva rispettare le caratteristiche tecniche definite dall'Agenzia ed essere, quindi, composta da:

- **una Periferica di pagamento:** periferica della Vending machine che gestisce monete e/o banconote e/o transponder ("chiavette") e/o carte di debito/credito e/o sistemi di pagamento contactless
- **un Sistema master:** (anche solo Master o S.M.): componente (scheda elettronica dotata di CPU) capace di raccogliere i dati dalle singole periferiche di pagamento, memorizzarli e di trasmetterli/comunicarli ad altri apparati
- **un Distributore (D.A.):** erogatore dei prodotti selezionati collegabile al Sistema master
- **una Porta di comunicazione:** un accesso (tramite collegamento wireless, via cavo o via transponder) presente sul distributore necessario al fine di comunicare/trasferire digitalmente i dati

Al contrario, per tutte le Vending machine che alla data del 1° aprile scorso non possedevano le suddette caratteristiche tecniche (in particolare la porta di comunicazione), l'obbligo è stato spostato al 1° gennaio 2018 con conseguente periodo transitorio per l'adattamento tecnico.

L'Agenzia, in tale ambito, ha precisato che anche qualora i soggetti interessati non dovessero provvedere all'adattamento tecnico dei propri distributori, saranno tenuti comunque alla registrazione dei corrispettivi in modo manuale ed all'invio telematico degli stessi tramite il portale messo a disposizione degli operatori da parte dell'Agenzia. E' stato, inoltre, specificato che l'obbligo della memorizzazione e trasmissione telematica verrà assolto mediante

soluzioni tecniche che, tenendo conto dei normali tempi di obsolescenza e rinnovo delle Vending machine consentano di non incidere sull'attuale funzionamento degli apparecchi in essere; pertanto, al fine di garantire un passaggio al nuovo regime secondo i principi di "normali tempi di obsolescenza e rinnovo" degli apparecchi è stato definito un percorso di "fiscalizzazione graduale" delle Vending machine, costituito da una soluzione "transitoria" da utilizzare non oltre il 31 dicembre 2022 che porterà ad una soluzione "a regime" che verrà disciplinata con successivo provvedimento dell'Agenzia delle Entrate.

Per i contribuenti ed operatori economici del settore che non hanno ancora provveduto alla registrazione sul portale dell'Agenzia delle Entrate ed al successivo censimento delle Vending machine utilizzate nell'ordinaria attività d'impresa, sarà messo a disposizione, dal 1° settembre p.v., un'area dedicata all'interno del sito internet dell'Agenzia in cui trovare i servizi per censire online i propri distributori ed ottenere i certificati per "sigillare elettronicamente" il file XML con cui trasmettere i dati dei corrispettivi registrati dagli apparecchi nella fase di erogazione dei prodotti. I dati verranno, come detto, "sigillati" elettronicamente e trasmessi online, su canale sicuro, all'Agenzia delle Entrate mediante i dispositivi mobili con cui i gestori rilevano gli incassi registrati dal distributore (o in alternativa manualmente qualora non si sia dotati di porta di comunicazione). Al termine della fase di censimento, l'Agenzia fornirà un singolo QR CODE da applicare su ogni apparecchio in modo da consentire a chiunque di riconoscere che il distributore in questione, che si sta utilizzando, sia conosciuto e vigilato dall'Amministrazione. Il sigillo elettronico verrà applicato grazie ad un certificato digitale, rilasciato online dall'Agenzia delle Entrate agli operatori del settore del Vending, e garantirà l'autenticità, l'inalterabilità e la riservatezza dei dati dei

corrispettivi.

L'acquisizione ed invio dei dati dal Sistema master avverrà periodicamente, a seconda della localizzazione e dell'utilizzo della Vending machine (potrà assumere cadenza giornaliera, infragiornaliera, infrasettimanale, inframensile fino ad un periodo massimo di 60 gg) in occasione del rifornimento dei beni da vendere e della raccolta del denaro presente nella cassetta monete.

Un importante aspetto emerso in questa fase è costituito dal fatto che tale disciplina deve essere vista anche come una "forma di garanzia e sicurezza" per l'imprenditore ed i consumatori. La possibilità, infatti, di avere sotto controllo, tramite un portale gestionale, l'intera platea delle proprie Vending machine (flussi finanziari, stato d'uso, etc.) risulta essere uno strumento rilevante di controllo per la propria impresa e, al contempo, l'applicazione del QR CODE, che qualifica ogni dispositivo, costituisce un simbolo di garanzia per i consumatori e di contrasto all'abusivismo per le imprese.

Un altro importante elemento di rilievo emerso dal dibattito è stato il chiarimento in merito alla possibilità, valutabile dagli imprenditori c.d. "ibridi" (cioè che svolgono sia attività tramite Vending machine sia attività commerciale/prestazione di servizi in modo "tradizionale"), di poter aderire, dal 1° gennaio 2017, alla disciplina concernente la memorizzazione elettronica e trasmissione telematica all'Agenzia dei dati dei corrispettivi mediante Registratori telematici, esercitando l'opzione di cui all'art. 2, comma 1, del D. Lgs. 127/15. Per questa tipologia di imprese, infatti, è possibile l'esercizio della suddetta opzione, che ingloberebbe anche i corrispettivi da Vending machine, che consisterebbe nella dotazione del già citato registratore e nell'invio quotidiano di tutti i corrispettivi rilevati dal nuovo apparecchio comprensivi quelli generati dai distributori automatici.

Tale regime opzionabile definisce

che coloro che aderiranno al regime saranno esonerati dagli obblighi di certificazione e registrazione dei corrispettivi e che l'opzione per il regime ha durata quinquennale (non revocabile se non entro il 31 dicembre dell'ultimo anno del quinquennio) e potrà essere esercitata, solo in modalità telematica, entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di inizio della memorizzazione elettronica e trasmissione dei dati.

Infine, per quanto riguarda la Categoria dei gestori carburanti, è stato confermato che, al momento, tale comparto resta escluso dal perimetro di regolamentazione della disciplina esclusivamente per le Vending machine di carburante (se un esercente di un impianto di distribuzione carburante possiede altre tipologie di Vending machine sarà tenuto al censimento di queste ultime ed all'invio dei dati dal 1° gennaio p.v.). Per i distributori automatici di carburante invece, in considerazione delle peculiari caratteristiche tecniche degli strumenti utilizzati e delle norme attualmente vigenti in materia di controlli amministrativi a cui sono sottoposti i gestori in tale ambito merceologico, saranno oggetto di un successivo Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate che disciplinerà termini e regole tecniche di avvio dell'adempimento anche per questi distributori, tenendo comunque in considerazione che i dati fiscali e tributari sono già in possesso dell'Amministrazione pubblica. Su questo aspetto, i dirigenti dell'Agenzia delle Entrate hanno chiarito che sarà attivato un Tavolo di confronto con le Associazioni di Categoria.

5

Vertenza Esso, Petrolifera Adriatica e Retitalia, il Giudice rinvia tutto al 27 settembre. Faib, Fegica e Figisc: una decisione necessaria per studiare gli atti

Si è svolta stamane presso il Tribunale Civile di Roma la prima Udienza del procedimento promosso da Faib, Fegica e Figisc verso la Esso italiana, Petrolifera Adriatica e Retitalia, avanzata nell'ambito della contestazione dell'operazione di cessione degli impianti Esso operata tramite il cosiddetto modello grossista. L'azione legale, promossa in via di urgenza contro le suddette petrolifere è stata avanzata dopo una complessa azione politico sindacale con un pool di Studi Legali (Prof. Avv. Paolo Grassi, Studio Garzone e Studio Legale Auditorium) e discussa presso il Tribunale di Roma, sezione Lavoro e Previdenza, davanti al Giudice Dr.ssa Pucci. L'azione legale davanti al Giudice del Lavoro è stata resa necessaria per la dichiarata e continuata violazione degli Accordi sindacali sottoscritti con la Esso italiana, trasferiti, con la proprietà degli impianti, ai nuovi acquirenti e per i ripetuti abusi. Faib, Fegica e Figisc chiedono il rispetto degli Accordi in essere, la loro piena applicazione sino alla sottoscrizione di un nuovo Accordo con la Esso o con le Aziende petrolifere i cui Marchi verranno utilizzati dagli impianti ceduti, così come recitano le Leggi Speciali di Settore. D'altro lato, non è accettabile che la volontà manifestata, con riserva ed eccezioni extra legem, a riprendere il negoziato possa autorizzare a sospendere unilateralmente Accordi in essere cambiando le condizioni economiche e normative dei gestori a marchio Esso; né la Compagnia può chiamarsi fuori dal momento che continua a mantenere il logo sugli impianti, a fornire in esclusiva i prodotti, a gestire le politiche commerciali e promozionali e a somministrare le proprie carte

petrolifere.

E' dunque su questi aspetti centrali ed essenziali che le tre Federazioni hanno richiamato l'attenzione del Giudice sottolineando la pervicace volontà delle controparti tutte di operare al di fuori del quadro normativo definito e di approfittare di una posizione dominante nel rapporto economico in essere con i gestori a marchio mentre il Parlamento ha approvato un ordine del giorno che chiede al Ministero dello Sviluppo Economico di conoscere quali iniziative ritiene di assumere per il ripristino della legalità e per l'immediata attivazione del Tavolo di conciliazione delle controversie collettive.

Il Giudice, acquisiti gli atti, anche quelli tardivamente depositati dalle controparti, ha rifissato una nuova Udienza per il 27 settembre p.v..

Sarzana, il Consiglio di Stato nega la sospensiva. Rimane lo stop del TAR ai lavori dell'impianto Enercoop

Nulla di fatto al Consiglio di Stato dove si è arenata la richiesta di sospensiva della sentenza del TAR che aveva bloccato i lavori di costruzione dell'impianto di distribuzione carburanti dell'Enercoop di Sarzana, duramente contestato dai gestori. Il ricorso proposto dal Comune spezzino e dalla Società promotrice è dunque caduto nel vuoto.

Come si ricorderà i Giudici del TAR avevano bloccato i lavori riconoscendo la legittimazione ad agire dei gestori aderenti alla Faib Confesercenti, i cui impianti si trovano nel medesimo bacino commerciale, nonché i motivi di merito del ricorso, che facevano riferimento alla violazione delle regole del piano di bacino, che riconosce nella particolare zona l'esistenza di un tangibile rischio di esondabilità, nonché di quelle urbanistiche.

FAIB Informa 16

Relativamente al PRG di Sarzana, si consideri che, nelle aree agricole, all'interno delle quali ricade l'area interessata dal nuovo impianto autorizzato, considera assenti le sole opere di edificazione strumentali alla produzione agricola e forestale, quanto cioè di più lontano da un impianto civetta di distribuzione carburanti.

Perciò il TAR aveva annullato la Delibera del Comune di Sarzana in quanto in contrasto sia con lo strumento urbanistico sia con la Legge regionale 1/2007.

Leggi l'[Articolo](#) su www.faib.it